

A

L'ITALIA VIVE LA SUA PRIMAVERA

Paola Sacerdote
twitter @PaolaSacerdote

Una rinnovata credibilità politica grazie a una figura di grande spessore come Mario Draghi, ripresa economica in accelerazione, e non ultimo risultati sportivi straordinari nel corso dell'ultima estate. Sembra che il nostro Paese stia tornando protagonista sulla scena internazionale. Si tratta di una vera e propria inversione di tendenza dopo un lungo periodo in cui l'Italia si è distinta solo per primati negativi oppure è un fuoco di paglia? Nel corso del **Salone del Risparmio** abbiamo raccolto le opinioni dei protagonisti dell'industria italiana e internazionale del mondo finanziario, ecco la loro view su questa nuova "Primavera italiana".

L'ITALIA STA DAVVERO TORNANDO AD ESSERE UNA TERRA DI OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO?

1. Davide Renzulli - Columbia Threadneedle Investments

"L'Italia sta sicuramente vivendo una fase di ripresa molto intensa, trainata sia dai consumi internazionali sia soprattutto da una crescita economica robusta, che è stata stimata per il 2021 superiore al 4,5%. A rendere il nostro mercato estremamente interessante è anche il fatto che l'Italia è un paese caratterizzato storicamente da un tasso di risparmio molto elevato, che è ulteriormente aumentato per effetto della pandemia, tanto è vero che la liquidità detenuta sui conti correnti degli italiani ha raggiunto livelli record, e questo sicuramente può rappresentare un motore per una spinta alla ripresa dei consumi interni che ci potrà far crescere nei prossimi anni. Molto dipenderà dalle politiche monetarie e soprattutto dalle politiche fiscali ed economiche che verranno portate avanti dal governo e dalle istituzioni, e da questo punto di vista la presenza di Mario Draghi, che è una figura autorevole e riconosciuta a livello internazionale, potrà essere di grande aiuto anche in ambito europeo nella gestione dei fondi stanziati dall'Unione per il rilancio delle economie regionali dopo la crisi pandemica".



1

2. Giuliano D'Acunti - Invesco

"Sembra che l'Italia stia davvero vivendo uno dei momenti più interessanti della sua storia. Al di là dei grandi risultati sportivi



2

CI SONO MOTIVI DI OTTIMISMO SULLA CRESCITA E LE OPPORTUNITÀ DEL BEL PAESE SIA PER I FONDI A CONTRIBUTO PERDUTO CHE ARRIVERANNO, SIA PER LE AUSPICATE RIFORME STRUTTURALI

sembra che il percepito dell'Italia a livello internazionale sia molto più alto rispetto al passato. Ora manca il grande passaggio, ovvero l'impegno da parte del governo e delle istituzioni di scaricare a terra tutti quei progetti e tutte quelle opportunità che possono effettivamente dare lustro alle nostre aziende e mettere in condizione gli investitori di poter contribuire alla crescita dell'economia reale italiana. Le sfide sono tante, legate soprattutto al PNRR e alla realizzazione delle riforme strutturali, in primis del sistema pensionistico e della pubblica amministrazione, e su questo si gioca una quota importante della credibilità del nostro governo. Su queste sfide c'è ancora una certa resistenza al cambiamento, ma siamo sicuri che se si andrà avanti, se si riuscirà a lavorare con lo stesso entusiasmo che si è creato per le manifestazioni sportive molto probabilmente ne avremo un beneficio non solo in termini di profitti per le imprese, ma anche di opportunità per gli investitori, che potranno finalmente decidere di non lasciare più i loro risparmi parcheggiati nei depositi e nei conti correnti e investire nelle aziende italiane".

3. Simone Mariani - AcomeA

"L'estate del 2021 per l'Italia è stata sportivamente parlando un'estate irripetibile, potremmo dire magica, che è andata in scia

a quanto accaduto sui mercati finanziari nel corso dell'ultimo anno. La buona notizia dal punto di vista degli investimenti è che gran parte del rimbalzo che abbiamo visto sul listino italiano è certificato dal fatto che grazie a una nuova rinascita anche dal punto di vista politico gli investitori sia domestici sia stranieri hanno adottato un nuovo approccio verso il nostro Paese. Vediamo particolarmente vivace il settore delle Pmi italiane, che rappresentano il principale tessuto imprenditoriale italiano e dove riteniamo risiedano le migliori opportunità da qui ai prossimi anni”.

4. Marco Piersimoni - Pictet AM

“Dopo un 2020 terribile, condizionato dal Covid e dalla violenta recessione economica di cui ancora purtroppo vediamo gli strascichi, nel mercato dell'occupazione e in diversi settori economici, l'Italia sta vivendo una fase di crescita economica robusta, che soprattutto a partire dal secondo trimestre del 2021 si sta rivelando superiore anche alle previsioni più ottimistiche. Guardando avanti non mancano i motivi di ottimismo, a partire dal Next Generation EU, di cui l'Italia sarà uno dei maggiori beneficiari. Questo si trasmetterà all'economia domestica tramite due dimensioni: la prima è quella dei prestiti a fondo perduto, che verranno resi disponibili per far ripartire l'economia italiana, e la seconda dimensione, implicita, è quella del contenimento del debito pubblico tramite minori emissioni di Btp. Ci sono effettivamente delle condizioni che fanno sì che l'Italia possa guardare al 2022 e agli anni successivi con un buon grado di fiducia”.

5. Sergio Trezzi - Nuveen

“L'Italia e il suo governo hanno la possibilità di sfruttare questa occasione per uscire dalla crisi in una posizione di forza. Quando guardiamo al sistema economico europeo l'Italia riesce oggi non solo a far sentire la sua voce ma anche a imporsi in maniera molto elegante e autorevole in alcune industrie e alcuni settori. La riforma del sistema sociale in particolare potrà portare il mercato italiano a diventare molto interessante dal punto di vista degli investimenti per le società internazionali”.

6. Edoardo Fontana Rava - Banca Mediolanum

“Ci sono dei dati particolarmente importanti da sottolineare relativamente a quello che sta succedendo a livello di sistema economico italiano. Innanzitutto il secondo trimestre dell'anno ha visto una crescita superiore alla media europea, seconda solo a quella della Spagna, ma ancora più importante, recentemente il ministro dell'economia Franco ha parlato di attese sulla crescita del PIL per tutto il 2021 con dei valori intorno al 5,8/6%. Quasi nessuno sei mesi fa avrebbe scommesso su numeri così positivi, ma la ripresa oggi è tangibile, basta vedere i dati delle aziende principali che escono sorprendendo regolarmente le attese dei mercati”.



3

7. Francesco De Astis - Eurizon Capital SGR

“Effettivamente sembra completamente cambiato il volto del nostro paese in termini di rischi/opportunità. Chi segue da tanti anni il mercato azionario vede migliorare giorno per giorno il momentum e la credibilità del nostro Paese, un elemento che è stata colto non solo dagli investitori italiani, che sono stati i primi a entrare nel mercato a inizio anno, ma anche dagli investitori stranieri, che stanno dimostrando grande interesse nei confronti delle aziende italiane come evidenziano ad esempio le ultime survey di Bank of America, da cui si evince che gli investitori professionali ritengono che il mercato azionario italiano sia uno dei mercati da privilegiare. Un altro segnale molto forte viene anche dall'elevato numero di offerte pubbliche di acquisto, ben 15, iniziate o concluse a partire dal 1° gennaio di quest'anno, a conferma di una grande vivacità del nostro mercato.

Che ci siano ancora molte opportunità in Italia lo dimostra anche il fatto che tutti gli acquisti sui private markets nel corso del 2020 e del 2021 sono stati effettuati in media a multipli intorno alle 11 volte gli ebitda, fortemente a premio rispetto alle offerte pubbliche d'acquisto che ci sono state sul mercato quotato, a dimostrazione che gli spazi di crescita sono ancora molto ampi”.



4

8. Alexia Giugni - DWS

“Senza dubbio l'interesse per il nostro Paese sta aumentando, e non si tratta di un interesse di tipo solo speculativo, mordi e fuggi. Un dato che si può evincere da quanto gli investitori si stiano impegnando a investire in asset reali non quotati, come ad esempio il real estate, la logistica, le infrastrutture, che richiedono un orizzonte temporale di 12, 15 o anche 20 anni prima di poter rientrare nell'investimento. Un elemento che ha sempre caratterizzato l'Italia è che, così come lo spread dei nostri titoli di Stato rispetto al Bund, anche i rendimenti di queste asset class sono più elevati rispetto a quelli degli altri paesi dell'eurozona, compresi quelli del Sud Europa come Spagna e Portogallo. A nostro avviso questo spread è destinato a comprimersi per diverse ragioni. Innanzitutto perché vediamo aumentare il numero dei fondi che hanno inserito tra le aree target anche l'Italia, oltre che in generale l'Europa: l'allocazione massima a paesi come il nostro si attesta oggi tra il 20% e il 30%. In secondo luogo, in questi stessi fondi sono presenti investitori italiani, che di fatto aiutano non solo a diversificare il parco di investitori ma anche a “sdoganare” la quota importante di asset targati Italia. Infine inizia ad esserci una storia di investimenti in Italia che hanno messo a segno un buon track record”.



5



6



7

9. Walter Sperb - Flossbach Von Storch

“Ritengo che l'Italia sia stata in grado di gestire veramente bene questa pandemia e i risultati lo confermano, con una crescita del

A

PIL che si stima intorno al 6% per il 2021. Per il futuro bisogna tuttavia prestare molta attenzione a non ritornare su un percorso di crescita debole o negativa come avvenuto in passato, e questo è un tema molto importante. Un altro punto delicato riguarda il debito pubblico, che rimane a livelli estremamente alti. In passato il debito cresceva di pari passo con la crescita economica, ma dall'ultima crisi finanziaria del 2008 si è aperta una forbice, tale per cui il debito ha iniziato a crescere molto di più rispetto alla crescita economica, che invece è rimasta al palo, innescando un trend molto pericoloso.

La nostra view sull'Italia è comunque positiva perché riteniamo che i tassi ufficiali rimarranno molto bassi per moltissimo tempo, un fattore per l'Italia importantissimo, dato che se la BCE decidesse di aumentarli, la spesa per il finanziamento del debito pubblico potrebbe diventare insostenibile”.

NEL CONTESTO ATTUALE DOVE SI POSSONO TROVARE LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO?

10. Laura Nateri - Lazard Fund Managers

“In Italia ci sono diversi settori a cui bisogna guardare, a partire dalla tecnologia. In questo comparto ci sono tantissime piccole società che sono fornitori diretti di aziende estere, ad esempio nel comparto automobilistico tedesco. Un altro settore interessante è quello dell'agricoltura, sempre con l'intervento della tecnologia che è ormai un driver importante per tutti i comparti. Teniamo anche presente che l'Italia è un Paese di cultura, e seppure a prima vista sembri un compito difficile, le società che saranno capaci di fare della cultura un argomento di investimento saranno vincenti. Infine non dimentichiamo il tema della sostenibilità, che rappresenta una luce che può dare spazio e ossigeno a un ampio ventaglio di business”.

1. Davide Renzulli

A noi piacciono in modo particolare le piccole e medie imprese, che rappresentano l'eccellenza del made in Italy e sono aziende che hanno dei fondamentali solidi, vantaggi competitivi molto elevati e business consolidati nonostante rappresentino il segmento della media industria”.

5. Sergio Trezzi

“Una delle emergenze più importanti che ci troviamo ad affrontare oggi è il climate change, e in questo ambito la possibilità di investire in Italia nelle infrastrutture eoliche o di clean energy o di biomassa offre numerose opportunità. Un altro comparto interessante è quello delle infrastrutture, e non mi riferisco solo a infrastrutture fisiche come ponti o ospedali, ma anche tutto quello che ruota intorno al tema dei data center o del life science”.



8



9



10

7. Francesco De Astis

“Le opportunità più interessanti, e che secondo noi si trovano nell'universo delle piccole e medie capitalizzazioni italiane, le vediamo in quei settori che sono meglio posizionati a intercettare i prevalenti trend futuri, che sono del resto quelli a cui si rivolgerà gran parte degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Mi riferisco in particolar modo ai settori che rientrano nella categoria dell'economia circolare, dove attualmente le società quotate non sono tantissime ma è probabile che nei prossimi anni il loro numero aumenterà notevolmente. Un altro comparto al quale guardiamo con interesse è l'healthcare, settore che si è dimostrato particolarmente resiliente anche nel periodo di crisi come è stato il 2020. Un altro settore ampio è quello che potremmo definire new tech, che comprende tutta una serie di sub-settori, dal 5G, all'”internet of things”, ai big data, ovvero tutto ciò che beneficia del passaggio dall'offline all'online, della necessità di una maggiore sicurezza informatica, più in generale alla necessità di digitalizzazione delle aziende. Per finire poi al settore delle reti infrastrutturali, che beneficeranno delle future politiche economiche del governo”.

I PIR POSSONO ESSERE UNO STRUMENTO UTILE PER INVESTIRE NELLA RIPRESA DELL'ITALIA?

6. Edoardo Fontana Rava

“Credo che in questo momento storico i Piani Individuali di Risparmio (PIR) siano uno strumento importantissimo, per definizione sono una tipologia di investimento che si focalizza specificatamente sulle aziende italiane. Tra l'altro oggi su questo mercato sono disponibili diversi strumenti: i PIR ordinari e quelli alternativi. I PIR ordinari, che investono in maniera molto trasversale sull'economia e consentono l'accesso a una clientela molto ampia, con un beneficio fiscale importante ma limitato a 150.000 euro complessivamente, sono uno strumento liquido. I PIR alternativi, nati proprio quest'anno, sono stati un po' erroneamente definiti “PIR 2.0” ma in realtà sono strumenti complementari ai PIR ordinari. Si focalizzano in particolare sulle piccole e medie aziende non quotate, quindi sono uno strumento illiquido per definizione, ma investono in quel tessuto imprenditoriale italiano che ha il maggior potenziale di crescita in questo contesto e può dare maggiori soddisfazioni in termini economici. I PIR rappresentano la naturale quota di portafoglio che ogni investitore di solito ha rispetto al mercato domestico e consentono di avere questa sovraesposizione mirando in modo diretto al tessuto imprenditoriale italiano e con dei vantaggi fiscali davvero importanti”.



GUARDA IL VIDEO
REPORTAGE